

L'INTERVISTA / 2

L'articolo / PAGINA 7 06246

Santanchè: «Soluzioni per i balneari italiani Su di me solo falsità»

La ministra del Turismo Santanchè spiega che il governo lavora a una soluzione per i balneari. «Dopo la mappatura la situazione sarà chiara». Sulle accuse legate alle sue imprese dice: «Falsità, risponderò a tutto in Parlamento. Sento la vicinanza di colleghi e partiti».

L'INTERVISTA

Daniela Santanchè

«Lavoriamo per i balneari Contro di me solo falsità»

La ministra del Turismo: «Risponderò in aula: non c'è questione di opportunità»
Sulle concessioni i dati ci diranno se c'è o meno scarsità di risorse del Demanio»

Mario De Fazio / GENOVA

«Ho già spiegato che sono state dette cose false, ma risponderò a tutto in Parlamento: ma ho la serenità di chi ci ha sempre messo la faccia». Il ministro del Turismo, Daniela Santanchè, a Genova per la cerimonia del Vespucci, parla con *Il Secolo XIX* della bufera politica che l'ha coinvolta negli ultimi giorni. Ma anche di turismo e balneari. **Ministra Santanchè, il turismo rappresenta un settore in forte ripresa dopo il rallentamento dovuto al Covid: ci sono margini di crescita in Italia e in Liguria?**

«Sì, e ce lo dicono anche le varie rilevazioni e previsioni di settore. Il 2023 è stato un anno sin qui già molto positivo, ma i mesi che ci aspettano ci promettono anche meglio. Questo è l'anno della rinascita, dopo i brutti anni che abbiamo vissuto e che hanno visto

nel turismo il comparto più colpito e sofferente».

Il tema del numero chiuso tiene banco: è una soluzione che va adottata in alcune località molto affollate?

«È una scelta che può aiutare le città che soffrono l'eccessiva pressione dei flussi turistici, dove il turismo viene quasi percepito come un problema anziché una incredibile risorsa. Ma è una scelta che può funzionare nell'immediato. Per il lungo periodo occorre adottare una visione strategica, imprenditoriale, che ci consenta di gestire il turismo e non di subirlo, e quindi ci faccia evitare il numero chiuso per il quale, di base, sono contraria».

Alle Cinque Terre, si è introdotto un sistema di prenotazione per la via dell'Amore: è un modello che può essere replicato altrove?

«Qualsiasi modello vincente o buona pratica può essere replicabile con successo: l'im-

portante è conoscere e rispettare le specificità dei singoli luoghi, promuovendole e valorizzandole al meglio».

A proposito della campagna promozionale "Open to meraviglia", è vero che sarà rilanciata per la stagione invernale? In che modo?

«C'è da dire che "Open to meraviglia" si è rivelata una campagna sinceramente amata e apprezzata. Guardate i numeri: abbiamo avuto oltre 300 milioni di visualizzazioni in tutto il mondo, e avvicinato molto i giovani. Quindi sì, continueremo a vedere la Venere di Botticelli anche in inverno,



Superficie 46 %

con gli sci e con la tuta da sci».

Si parla spesso di destagionalizzare i flussi, ma poi le azioni concrete latitano: ci sono progetti in cantiere?

«Il ministero del Turismo è sempre in prima fila sulla destagionalizzazione, tanto che ha inserito questa parola come colonna portante delle strategie e tattiche presenti e future del settore. I vari fondi messi a disposizione nei termini della sostenibilità, poi, sono rilevanti risorse da investire in progetti di destagionalizzazione. Ma è solo l'inizio. Bisogna puntare più in alto».

Genova è stata capitale della Vela grazie all'Ocean Race. Quanto sono importanti questi eventi per il turismo?

«I grandi eventi, sportivi e non, sono vera e propria linfa vitale del settore. I numeri record che Genova e la Liguria stanno registrando in questi giorni sono la prova che l'Italia sta procedendo nella giusta direzione. L'Ocean Race a Genova è stato un grandissimo successo. Un evento che ha portato 306mila pernottamenti e un incasso superiore ai 49 milioni di euro, per non parlare della grande visibilità che sta avendo la città nel mondo. Dobbiamo essere orgogliosi, vorrei molti più eventi sportivi di questo genere».

Legato al turismo è il mondo dei balneari, che vive da tempo una situazione di incertezza dovuta alle concessioni: che novità ci sono?

«Le criticità che la Bolkestein ha prodotto nel nostro Paese sono state sempre al centro dell'attenzione di questa maggioranza e del governo. Per questo è stato istituito un tavolo interministeriale con i rappresentanti dei ministeri competenti, delle Regioni e delle associazioni di categoria, chiamato ad avviare la

mappatura del demanio marittimo, lacuale e fluviale, in merito alle concessioni balneari. Un lavoro che ha come obiettivo quello di capire se vi è scarsità o meno della risorsa. Siamo nella fase di raccolta dei dati, stiamo lavorando per trovare la soluzione migliore».

Di recente è stata al centro di roventi polemiche per delle presunte irregolarità legate alla cassa Covid. Vuole chiarire la sua posizione?

«Guardi, le devo dire la verità: ho immediatamente risposto a quanto detto da Report con una querela. Ho già spiegato come siano state dette cose false, ma poi si è alzato un coro da parte dell'opposizione che voleva che io andassi in Parlamento e riferire, e non per vie legali. Ho sempre risposto alle domande, ma in questo momento per rispetto che devo alle istituzioni risponderò lì. Per il mio carattere mi sto frenando da tanto, ma nella politica ci vuole disciplina ed il rispetto delle istituzioni. Quindi risponderò, a tutto, in quella sede. Una cosa gliela dico, sono serena: ho la serenità di chi ha sempre messo la faccia nelle sue scelte e si è presa le sue responsabilità. Non ho intenzione di interrompere questa antica e bella tradizione».

Si è sentita protetta dal partito e dalle forze di maggioranza in questi giorni?

«No, ma solo perché non c'era bisogno di difendermi, cosa che faccio benissimo da sola. Ma se la domanda è se ho sentito vicino a me i colleghi di governo, la maggioranza e il partito le dico senza dubbio di sì».

Al di là del presunto aspetto penale, ancora da dimostrare, ha mai pensato di dimettersi per una questione di opportunità?

«Non c'è una questione di opportunità». —

06246

«Serve una visione strategica per gestire il turismo ed evitare il numero chiuso per il quale, di base, sono contraria»

